



TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO
D.M. n. 58/97

U.N.P.I.S.I.

Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia

SEGRETERIA NAZIONALE - REGIONE CAMPANIA

c/o Via M. Vicinanza n. 9/A - 84091 BATTIPAGLIA (SA)

cell. 333/1975768 - telefax 089/3855224

e-mail: laroccamaurizio@aliceposta.it

Salerno, 28/01/2013

Al Commissario ad acta Piano di Rientro Sett. Sanitario
dott. **Stefano Caldoro**

Al Sub Commiss. Sanità - dott. **Mario Morlacco**

Al Coordinatore AA.GG.CC. 19 e 20

dott. **Albino D'Ascoli**

REGIONE CAMPANIA - NAPOLI

Ai Direttori Generali AA.SS.LL. e A.R.P.A.C.:

Ing. Sergio Florio – ASL AVELLINO

dr. Michele Rossi – ASL BENEVENTO

dr. Paolo Menduni – ASL CASERTA

dr. Ernesto Esposito – ASL NAPOLI 1 CENTRO

dr. Giuseppe Ferraro – ASL NAPOLI 2 NORD

dr. Maurizio D'Amora – ASL NAPOLI 3 SUD

dr. Antonio Squillante – ASL SALERNO

avv. Antonio Episcopo – A.R.P.A.C.

L O R O S E D I

OGGETTO: Sollecito istituzione dei Servizi dei Tecnici della Prevenzione nelle AA.SS.LL. Campane - Legge n. 251/2001, L.R.C. n. 4/2001 e Regolamento di esecuzione D.R.C. n. 336/2003.

La scrivente Segreteria Nazionale U.N.P.I.S.I. (**Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia**), quale **Associazione rappresentativa della professione dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e Luoghi di Lavoro**, riconosciuta con Decreto del Ministro della Salute il 19/06/2006, richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla mancata applicazione della vigente normativa in materia di riorganizzazione delle professioni sanitarie, con particolare riferimento alla persistente non istituzione dei Servizi dei Tecnici della Prevenzione nei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., nell' A.R.P.A.C. oltre che a livello regionale nel Coordinamento delle Professioni Sanitarie della Regione Campania.

A tale proposito si desidera richiamare **l'orientamento univoco dei policy-makers di puntare sulla valorizzazione delle professioni sanitarie al fine di promuovere il miglioramento continuo dei servizi e della ricerca nell'ambito della prevenzione attiva**, di cui proprio la Regione Campania, con la Legge n. 4/2001, con il regolamento attuativo D.R.C. n. 336/2003 e le linee guida adottate, è stata tra le prime regioni a riconoscere la valenza strategica della Legge n. 251/2000 (*disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione*), quale risorsa per una diversa organizzazione del lavoro, condivisa da tutte le rappresentanze sindacali e professionali, nella quale si individua quale primaria area di intervento la valorizzazione dell'apporto delle professioni sanitarie, incentivando ed estendendo l'istituto del conferimento diretto di responsabilità per le distinte aree di competenza, attraverso la istituzione di specifici servizi diretti da dirigenti provenienti dalle stesse aree (*Dirigenti dei Servizi Infermieristici*

-Ostetrico, delle professioni Tecnico-Sanitarie, della Riabilitazione e dei Tecnici della Prevenzione).

La persistente disapplicazione in Campania dell'anzidetta normativa, traspare in una non adeguata valorizzazione della specifica professione dei Tecnici della Prevenzione operanti nel SSR, presupposto minimo essenziale per l'adozione di nuovi modelli organizzativi dei Servizi da tempo già attuati in molteplici regioni italiane tranne che in Campania, **modelli orientati all'efficienza, efficacia e all'appropriatezza nel campo della prevenzione** delle malattie infettive, della promozione della salute e degli stili di vita, della sicurezza alimentare, della prevenzione veterinaria, ambientale e della sicurezza sul lavoro, **determinanti strategici ed essenziali per la tutela della salute pubblica.**

Premesso ciò, ed in considerazione che le AA.SS.LL. anche alla stregua del decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania n. 6 del 14/01/2013, stanno procedendo in questi giorni alla definizione dei nuovi Atti Aziendali, **si Invitano il Commissario, il Sub Commissario ad Acta ed i Direttori Generali** in indirizzo a voler dare un concreto segnale di attuazione dell'anzidetta normativa fin'ora disattesa, integrando l'atto aziendale ed il proprio assetto organizzativo prevedendo:

- * *A livello centrale, una struttura complessa/semplice di **Coordinamento delle Professioni Sanitarie che contempla l'Area delle Professioni Sanitarie della Prevenzione che, unitamente alle altre 3 Aree (Area delle P.S. Infermieristica-Ostetrica, Tecnico-sanitarie, Riabilitazione), è posta in staff alla Direzione Generale e Sanitaria dell'A.S.L. con compiti programmatico-strategici aziendali (da prevedere necessariamente anche a livello regionale come da art. 1 L.R. n. 4/2001);***
- * *A livello territoriale, una struttura semplice per il **Servizio dei Tecnici della Prevenzione da collocare nel Dipartimento di Prevenzione con compiti gestionali - professionali ed operativi per le attività ispettive di competenza dei Tecnici della Prevenzione per l'intero territorio aziendale (per l'A.R.P.A.C. da prevedere nei Dipartimenti Tecnici Provinciali oltre che a livello centrale);***
- * *Nelle more dell'istituzione delle strutture centrali del Coordinamento delle Professioni Sanitarie o laddove non ancora operative, **si propone l'urgente istituzione di un "tavolo tecnico delle professioni sanitarie" a livello regionale e presso ogni A.S.L.***

Sicuro nella sensibilità delle SS.LL. verso adeguate risposte alle attuali esigenze aziendali di economia ed efficienza-gestionale, di valorizzazione del personale del SSR ed al potenziamento delle attività di vigilanza sul territorio, come fondamentale ruolo della prevenzione primaria da trattare alla pari con le attività di riabilitazione e cura, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti, restando a disposizione per ogni utile confronto in merito.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
UNPISI REGIONE CAMPANIA

dott. Maurizio La Rocca

